NUREYEV – THE WHITE CROW



NOTE TECNICHE

Titolo originale: The White Crow
Regia: Ralph Fiennes
Sceneggiatura: David Hare
Fotografia: Mike Eley
Musiche: Ilan Eshkeri
Montaggio: Barney Pilling
Paese: Francia, Regno Unito
Anno: 2018
Durata: 127 minuti

CAST

Oleg Ivenko: Rudolf Nureyev
Adèle Exarchopoulos: Clara Saint
Ralph Fiennes: Alexander Pushkin
Raphaël Personnaz: Pierre Lacotte
Aleksey Morozov: Strizhevsky
Čulpan Chamatova: Xenia
Ravshana Kurkova: Farida
Louis Hofmann: Teja Kremke
Olivier Rabourdin: Alexinsky

LA NOSTRA RECENSIONE

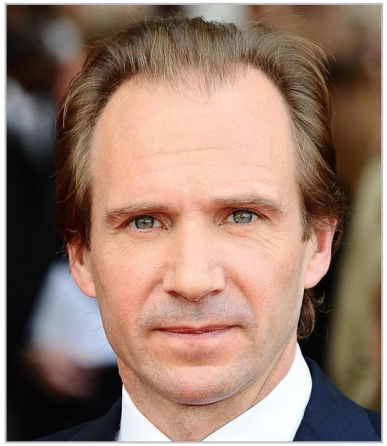
Qualche mese ha fatto scalpore il comportamento della conduttrice di *Good Morning America* che aveva sorriso nel dare la notizia che il piccolo George, figlio del principe William e Kate, aveva espresso il desiderio di prendere lezioni di danza. Lo sdegno ha toccato anche l'etoile della Scala di Milano Roberto Bolle il quale ha rimarcato *"È già abbastanza difficile, per tanti ballerini maschi, essere presi in giro"*.
I ballerini si sono conquistati un ruolo sul palco, non sono nati "etoile" (termine che, per automatismo, rievoca nella mente una elegante e soave ballerina) ma si sono impadroniti della danza mostrando l'inesplorato. Questo è stato uno dei meriti riconosciuti a Rudolf Nureyev aver rivoluzionato l'immaginario del ballerino di danza classica, non più "stampella" della prima ballerina ma egli stesso capace di emozionare il pubblico con performance artistiche che non ne scalfivano la mascolinità ma, al più, ne esaltavano la prestanza tecnica, atletica e seduttiva.
Il regista Ralph Fiennes decide di portare in scena una parte della vita di un grande artista che ha reinterpretato i canoni del balletto classico spingendosi in coreografie di grande difficoltà, capaci di esaltare le doti di tutti i protagonisti in scena. Il regista affida il ruolo di Nureyev ad un giovane ballerino ucraino e riserva per sé quello di Alexander Ivanovich Pushkin, insegnante e primo mentore di Nureyev.
Contrariamente a quel che si potrebbe pensare non si tratta di un film rappresentativo del sacrificio dell'atleta fra ore estenuanti alla sbarra ed ore passate a provare e riprovare una sequenza alla ricerca della perfezione tecnica ed espressiva. È dato per scontato che ciò ci sia stato e stia alla base di un talento come quello di Nureyev.
Il film mostra l'evoluzione dell'artista dall'infanzia, all'approdo alla danza presso la scuola di Leningrado fino all'esperienza a Parigi. In maniera didascalica le sequenze dell'infanzia sono girate in bianco e in nero in contrapposizione con quelle a colori girate a Parigi. Tuttavia, sarebbe un eccesso di semplificazione accostare la cupezza dei colori della Siberia o della monumentale Leningrado ad una sorta di prigionia o cattività per Nureyev. Quella Russia non può dargli ciò che egli vuole ma la Russia resta la terra d'origine, quella a cui egli deve i tratti di un rimarcato orgoglio, determinazione e vocazione alla perfezione anche a costo di allenamenti sfiancanti.



Ciò che Nureyev cerca altrove è la libertà di rompere gli schemi e di inventarne di nuovi, di dare spazio non solo all'esecuzione del movimento ma all'interpretazione. Non si tratta soltanto di insofferenza per le regole o rifiuto dell'omologazione ma di ricerca del modo con cui esprimere un messaggio che va oltre l'egocentrismo dell'uomo. I libri dedicati a Nureyev, infatti, rimarcano i tratti dell'irrequietezza e del carattere dispotico del ballerino definito il "tartaro volante" per la prestanza del gesto atletico alla base della performance. Il film cerca di evidenziare le scelte dell'uomo per realizzare il sogno: la necessità di appropriarsi dell'arte, di nutrirsi di arte e di avere a disposizione l'arte, senza filtri o censure, per poter arricchire il gesto artistico. Nureyev sente di avere uno scopo *"Io ho un dovere. Vedere tutto ciò che posso, imparare. Picasso, Matisse, Rodin. Ogni giorno dei nuovi dipinti, per guardarli, guardarli davvero, capire cosa insegnano. È vitale per la danza"*.
La differenza fra Nureyev e i suoi compagni al Kirov Ballet risulta evidente anche nel fatto che il ballerino sceglie di imparare l'inglese e nel momento in cui si trova in Francia cerca il confronto con i ballerini francesi. Nureyev non rispetta il coprifuoco, forse, più per ribellione giovanile che per ribellione politica, anche se la storia ha fatto dell'artista il baluardo di una rivoluzione. In questo contesto si inserisce il monito dell'agente del KGB *"Pensa a tua madre, a quanto dovrà soffrire"* e la scelta di regia di montare la decisione se chiedere oppure no asilo sulla scena del saluto alla madre durante la prima lezione di danza.
È la biografia complessa di un uomo dal carattere insofferente che ha vissuto in un momento di contraddizioni: per Nureyev una porta si apre quando in Europa, nel medesimo anno, viene innalzato il muro di Berlino. Per questo motivo sarebbe riduttivo dare una etichetta alla vita di un uomo che non ha mai voluto essere incasellato in una definizione: forse l'unica possibile sarebbe quella di "The white crow" (corvo bianco). Noi diremo "una mosca bianca" con tutto ciò che comporta la responsabilità e il peso di saper distinguersi.

Ellen Balasso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Ralph Fiennes
LUOGO DI NASCITA: Ipswich (USA)
ANNO DI NASCITA: 1962

Ultimi tre film:

2018 • Nureyev - The White Crow
2013 • The Invisible Woman
2011 • Coriolanus

L'ATTRICE



NOME: Adèle Exarchopoulos
LUOGO DI NASCITA: Parigi (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1993

Ultimi tre film:

2019 • Sybil
2017 • Le fidèle
2016 • Eperdument

INTERVISTA AL REGISTA

Il suo è il racconto di un clamoroso atto di disobbedienza..
Alcuni artisti, per loro natura, infrangono le regole e spingono i confini un po' più in là, ma all'origine della loro audacia c'è quasi sempre una ferita. Nureyev è il simbolo perfetto di questo: ogni fibra del suo essere era votata a salire in alto, essere il più grande di tutti. Ho raccolto storie terribili su di lui mentre preparavo il film, storie di infantilismo, capricciosità, cattiveria, ma la sua feroce determinazione ad assecondare il proprio destino esige il perdono.

Nel film Nureyev viene mostrato come una creatura estranea alle dinamiche umane…
Nel film racconto l'inizio della sua crescita verso ciò che poi sarebbe stato. A distanza di tempo, con la maturità che la vita gli aveva concesso, ha scritto anche un libro dove non tace dei maltrattamenti subiti, ma li giudica senza livore, anzi con affetto. Tutto in lui dipendeva dalla danza. Gli esercizi quotidiani, le esigenze del corpo, gli orari su cui non si poteva sgarrare. Nureyev era una creatura nata per fare una cosa sola: danzare.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Edison - L'uomo che illuminò il mondo

Mentre guardavo il film pensavo che non sarei stata in quel posto se qualcuno non avesse inventato la luce o il cinematografo. Quante cose diamo per scontate e dovute, senza considerare l'inventiva, il coraggio, la determinazione e le lotte combattute per raggiungere uno scopo. Spesso sono lotte di profitto, idea generosamente sponsorizzata se solo si intravede la possibilità di lucrare, derisa e snobbata se invece non se ne coglie la portata. L'ansia della visione è volutamente evidenziata per trasmettere al telespettatore il senso di timore, la preoccupazione di non avere fondi sufficienti o la paura di un utilizzo inadeguato. Ansie largamente compensate dalla soddisfazione di aver ideato un qualcosa che può rendere il mondo migliore. Bel film che, con un tuffo nel passato, ci ricorda il dovere della riconoscenza. *Gi*

CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Cafarnao - Caos e miracoli……4,64
2. Il traditore……4,38
3. Il professore e il pazzo……4,37
4. Una notte di 12 anni……4,30
5. A Private War……4,29
6. Il corriere - The Mule……4,15
7. Una giusta causa……4,09
8. La caduta dell'impero americano.3,96
9. La vita in un attimo……3,94
10. Rocketman……3,89
11. Il mio capolavoro……3,77
12. Yesterday……3,72
13. Stanlio & Ollio……3,66
14. Maria regina di Scozia……3,64
15. Edison……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 4 al 8 febbraio, 20.45
JOKER
di Todd Phillips
USA 2019, 123 min

RASSEGNA CINEFORUM

dal 11 al 15 febbraio, 20.45
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE
di Gabriele Salvatores
Italia 2019, 97 min

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 16 febbraio, 20.30
lunedì 17 febbraio, 20.45
18 REGALI
di Francesco Amato
Italia 2020, 115 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 4 febbraio

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358